

Le Vie dell'Abbazia

Itinerari nella Bellezza



Sesto al Reghena



L'Abbazia di Santa Maria in Silvis a Sesto al Reghena, uno dei borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia

- 1 Torrone d'ingresso (X sec.), una delle sette torri del sistema difensivo.
- 2 Piazza Castello, con la Torre Campanaria (XI-XII sec.) e, a sinistra, il Palazzo della Cancelleria, antica sede del potere civile e del carcere
- 3 La Residenza Abbaziale (sec. XIII-XVI) ora Palazzo del Comune, con gli stemmi cardinalizi degli Abati commendatari
- 4 Il complesso abbaziale - vedi box a destra
- 5 Palazzo settecentesco costruito su una delle torri difensive medievali, ora Casa Canonica
- 6 Pianta trilobata della primigenia Chiesa di Sant'Andrea
- 7 Portale rinascimentale che delimitava il chiostro del monastero: da qui passeggiata fino al complesso di Palazzo Burovich con l'antico giardino all'italiana e la piccola Barchessa
- 8 Giardino all'Italiana, che custodisce circa 50 varietà di rose, alcune delle quali rare e antiche
- 9 Villa Fabris Zanardini
- 10 Inizio del percorso naturalistico dei Prati Burovich e del Lago delle Premarine, parte dell'itinerario 1 (vedi lato opposto)

Sesto al Reghena ...in pillole

Sesto ha origine pre-romana, come ci confermano i numerosi reperti archeologici rinvenuti nel territorio, non solo nei dintorni del capoluogo (in località Premarine), ma anche a Bagnarola, dove sorgevano splendide *villae*.

Fu una *statio*, ossia un **posto militare collocato al sesto miliario** della strada che collegava Concordia con il Norico. Conobbe un significativo sviluppo con la **dominazione longobarda** e poi **carolingia**, ma subì successivamente le devastazioni degli Ungari e di rovinosi terremoti.

Nel Medioevo visse un **periodo di grande splendore nell'ambito della Patria del Friuli fino alla conquista veneziana nel maggio del 1420**. Con il trattato di Campoformido, nel 1797, si pose fine alla Repubblica Veneta e nell'ottocento il territorio di Sesto si intrecciò con le vicende del Regno Lombardo-Veneto fino all'annessione al Regno d'Italia. L'attuale denominazione di Sesto al Reghena risale al 1867, dopo l'annessione del Friuli all'Italia (1866) e fa riferimento al locale fiume Reghena.

"Troandomi in qualche libertà dalle mie ordinarie occupazioni, e godendomi in questa Provincia una tranquillità perfetta, mi risolsi nella settimana passata di portarmi a Sesto. Trovai una terra ben fabbricata con la badia in forma di castello e fornita di porte, torri e fosse con l'acqua, che scorre perenne"

Angelo Maria Cortinovis, frate barnabita, 1798



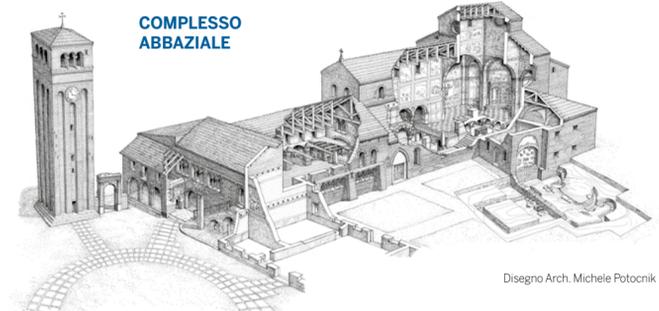
L'Abbazia: dal meriggio dell'età longobarda, al Patriarcato del Friuli fino alla dominazione della Serenissima

ITINERARIO 2h

LA STORIA

L'abbazia di **Santa Maria in Silvis** (così denominata perché immersa in una estesa foresta) venne fondata intorno alla prima metà dell'VIII sec.; nel maggio del 762 d.C. ricevette la donazione di tre nobili fratelli longobardi **Erfo, Anto, Marco**, figli di Pietro, Duca del Friuli, e di Piltrude, alla quale seguirono numerose altre, che portarono i suoi possedimenti ad estendersi fino alla Valcellina, a Belluno, a Verona, e addirittura nelle Marche. Successivamente anche **Carlo Magno** confermò proprietà e privilegi dell'abbazia. Nell'899 subì la devastante invasione degli **Ungari**, che la distrussero quasi completamente: tra il 960 e il 965 **l'abate Adalberto II** iniziò l'opera di ricostruzione e l'abbazia accrebbe la sua potenza non solo sul piano religioso, ma anche civile e militare

assumendo l'aspetto di castello medievale con mura, sette torri e fossato. Nel 967 Ottone I donò l'Abbazia di Sesto al **Patriarcato di Aquileia**. Nel 1182 Papa Lucio II la rese libera sotto la protezione del papato, con una bolla che cita per la prima volta anche la Chiesetta di San Pietro, in località Versiola. Nel 1420 passò sotto la **dominazione veneziana**. Nel 1441 l'Abbazia fu data in **commenda** a prelati che non vi risiedevano e i monaci lasciarono il luogo. Nel 1613 si insediarono alcuni monaci benedettini di **Vallombrosa** fino al 1769. Nel 1789 alla morte dell'ultimo abate commendatario, il cardinale Giovanni Corner, **viene soppressa la commenda** e i beni dell'abbazia messi all'asta nel 1792. Passò sotto la giurisdizione dell'arcivescovo di Udine e nel 1818 fu unita alla diocesi di Concordia. Nel 1921 la Santa Sede riconobbe il titolo di "Abbazia".



Disegno Arch. Michele Potocnik

Si accede alla piazza dell'abbazia oltrepassando un robusto torrione, unico superstite dei sette che difendevano le mura, detto del ponte levatoio, o **Torre Grimani**, dal nome della famiglia patrizia veneziana che dominò a Sesto per tutto il '500. Di fronte appare la massiccia torre di vedetta scandita da lesene (1050 ca.), trasformata in **campanile**: a sinistra l'antica **cancelleria abbaziale**, a destra la **residenza degli abati** (oggi Palazzo del Comune), costruzione di impianto rinascimentale sulla cui facciata si conservano gli stemmi affrescati di cinque abati commendatari. A sinistra di quest'ultima l'entrata e il corpo dell'abbazia. La **facciata d'ingresso** è aperta da un semplice portale sopra il quale ci sono degli affreschi datati al pieno XIII secolo (Arcangelo Gabriele, entro lunetta; S. Benedetto) sovrastati da trifore; a sinistra una **loggetta affrescata** nelle pareti interne con un Duello di Cavalieri e Carlo Magno seduto tra i suoi paladini, in quella esterna con S. Cristoforo, Madonna col Bambino e i santi Giovanni Battista e Giacomo (fine XIV, inizi XV sec.). All'interno nel **vestibolo** in controfacciata l'Arcangelo Michele che pesa le anime, a destra il Paradiso e a sinistra l'Inferno, ispirato a Dante di Antonio da Firenze (inizi XVI secolo). Si passa successivamente nell'**atrio romanico**, diviso in tre navate da pilastri quadrangolari che conservano tracce di decorazione a fresco; da notare nella parete sud (a destra della porta d'ingresso della chiesa) l'affresco trecentesco di **scuola giottesca** con **l'incontro dei tre vivi e dei tre morti**, uno dei più begli esempi di raffigurazione medievale della morte. L'interno della chiesa presenta un notevole apparato di pitture a fresco: spiccano quelle della zona presbiterale eseguite intorno al secondo e terzo decennio del XIV sec. da alcuni pittori giotteschi e tra essi il cosiddetto **maestro del coro Scrovegni**. Nella **facciata interna** d'ingresso, a destra della porta il fondatore

dell'abbazia Erfo con la madre Piltrude. Salendo la scalinata, nel **transetto destro**, in alto la Guarigione dello Storio, in basso la Resurrezione della figlia del capo della sinagoga. Ricca di pitture la **parete destra** con scene della vita di S. Pietro: Cristo consegna a Pietro le chiavi; Pietro consegna il pastorale a S. Marco; Condanna dei Santi Pietro e Paolo e martirio di San Pietro; il **Lignum Vitae**. Osserviamolo meglio: un imponente melograno dai rami tinti di sangue con Cristo Crocifisso, ogni ramo porta un frutto e la figura di un profeta. In alto sopra il crocifisso un nido di Pellicano simbolo del potere salvifico del sangue di Cristo. Ai piedi dell'albero S. Bonaventura francescano e cardinale (autore della simbologia dell'Albero della Vita) e Mosè (vestito di giallo e di verde). Sulla parete adiacente, sopra l'abside destro, S. Pietro incontra Cristo Risorto sul lago di Tiberiade. Il **semicatino dell'abside** centrale ospita l'Incoronazione della Vergine mentre nella fascia sottostante una finestrella divide due episodi: a destra la Nascita di Cristo e a sinistra l'Annuncio dell'Angelo ai pastori; al di sotto immagini di Profeti nei quadrilobi e di Sante nelle nicchie. Nel **transetto sinistro**, in alto un episodio della vita di S. Giovanni Battista, in basso l'Assunzione di S. Giovanni Evangelista. Nel tiburio si conservano episodi della vita di S. Benedetto, di S. Giovanni Evangelista e della Vergine. Nella **Cripta**, che si estende sotto il presbitero ed è scandita da volte a crociera impostate su colonnine marmoree, si conservano **l'Urna di S. Anastasia**, splendido monumento d'età longobarda, ricavata da un leggio da coro scolpito con immagini fitomorfe che trattano del **Trionfo della Croce** (con riferimento ad inni di Venanzio Fortunato); il **Vesperbild**, la quattrocentesca Pietà in pietra artificiale di scultore transalpino; l'**Annunciazione** degli inizi del XIV sec. con Angelo e Vergine bizantini inseriti in nicchie gotiche trilobate.



Con il contributo della



Arrivare è facile!

- A4 Venezia - Trieste + A28 Portogruaro - Conegliano uscita Sesto al Reghena
- Venezia Marco Polo Aeroporto Regionale Trieste Aeroporto Treviso
- Linea Venezia - Trieste Stazione Portogruaro

Infopoint & Transfer
Piazza Castello 5 - Sesto al Reghena - Pordenone - I - Tel. 0434 699701
www.viedellabbazia-sesto.it - infopoint.sesto@gmail.com - www.borghipiubelli.it



Itinerari nella Bellezza



1 In bicicletta lungo i fiumi: specchi d'acqua e molini

ITINERARIO KM 12 1h 45'

Questo itinerario è un compendio di ciò che potrai scoprire a Sesto al Reghena: **storia, arte e tanta natura incontaminata.**

Dopo la visita all'**Abbazia di Santa Maria in Silvis**, si percorre **via Roma** e, attraverso la solitaria **Calle San Gallo**, ci si inoltra nelle geometrie dei **Prati Burovich**, che regalano colori e profumi tutto l'anno. Da qui al **Lago delle Premarine** il passo è breve, e lo sguardo si perde dalle prealpi e dal Monte Cavallo fino al vicino Veneto. Ripresa la strada, si percorre il Reghena verso sud, per arrivare a **Mure**. Passata la **chiesetta di San Marco**, si piega a sinistra lungo una strada priva di traffico e piena di scorci da fotografare. Presa a sinistra **via Gai** e, dopo 700 metri, **via Fraticelle** a destra, passata la **chiesetta di San Giuseppe**, all'incrocio si prosegue dritti lungo **via Piave**. Dopo poche centinaia di metri, all'altezza di un boschetto, a destra inizia l'antica strada romana che, guardato il fiume (senza bagnarsi...) tocca la **Chiesetta di San Pietro**, tanto amata dai sestensi. Ancora poche centinaia di metri ed eccoci ai **Molini di Stalis**, uniti alla **Fontana di Venchiaredo** da una strada che attraversa il fiume e si affaccia sui campi. Ancora pochi attimi e si arriva a **Cordovado**, in prossimità del **Municipio e del Santuario della Beata Vergine**. Imboccando la strada regionale a sinistra, dopo pochissimo si piega ancora a sinistra su **via Casette**. In vista del **lago Paker**, la strada di sinistra riporta alla **Fontana di Venchiaredo** e, da qui, si ritorna sui propri passi a Sesto. Ci sono due comode varianti per le auto per arrivare alla chiesa di San Pietro e per rientrare attraversando **Versiola**.



2 Ritratti d'ambiente: paesaggio naturale e orizzonti aperti

ITINERARIO KM 22 2h 20'

Questo itinerario si perde tra **antiche chiesette votive, mulini e ville venete**, consentendoti di scoprire anche i borghi. Lungo via Giotto, di Bagnarola, Ramuscello e Versiola.

Attraversato il Reghena, e lasciato alle spalle il rombo del salto d'acqua, si percorre il borgo fino al limitare del centro storico più antico. Da qui, **via Verdi**, a destra, ci invita a inoltrarci nella campagna friulana, nella quale ci addentriamo sempre più lungo **via XXX Aprile**: eccoci nelle **Mellose**, dove lo sguardo per chilometri incontra solo corsi d'acqua, campi coltivati e un bel maneggio. Il primo borgo che si incontra è **Savorgnano**, già in Comune di San Vito al Tagliamento. La segnaletica ci porta in pochi istanti alla **Chiesetta di Santa Petronilla**, spazio speciale sottratto al divenire del tempo. Tornati a Savorgnano, si percorre la pista ciclabile fino a **Vissignano**. La **Chiesetta di San Rocco**, a sinistra, ci indica che dobbiamo prendere l'omonima via, che percorriamo incantati dai **Molini Variola**. A sinistra, lungo i Viali, saliamo a nord fino a **Ramuscello**. All'altezza della Cantina Sociale prendiamo a sinistra **via Mazzini** e, a destra **via Ramuscellutto**. Al centro del borgo pieghiamo a sinistra per **via Risorgimento** e poi, percorsa **via Casali**, ci imbattiamo nella bellissima e monumentale **Villa Freschi**. Da qui prendiamo la strada del ritorno, attraverso **via Piramidi** e **via Monte Santo**. Dopo il cimitero, a sinistra per via Casette e immediatamente a destra per arrivare all'isolato e pittoresco **Borgo Siega**. L'omonima via ci porta, attraverso **via Borgo di Sotto**, al centro di **Bagnarola**. Le insegne per **Versiola** e una strada di pochi chilometri ci portano in quella tranquilla località. Poco dopo il centro della frazione, si piega a destra per **via Bosco**, e poi a sinistra per **via Mielma** e **via Trieste**. E siamo pronti a riabbracciare Santa Maria e il Borgo Abbaziale. In alternativa, dal centro di Versiola via Piave e via Levada a destra ci riportano a Sesto.



Complesso abbaziale



- Maneggi
- Ville e Palazzi storici
- Romea Strata
- Chiese e Capitelli votivi
- Shopping
- Tennis, Palestre, altro
- La via della Ospitalità
- Ristoranti, Trattorie, Agriturismi ...
- Hotels, B/B, Agriturismi ...
- Panificazione artigianale
- Lattiero-Caseario
- Vini
- informazioni e noleggi biciclette
- InfoPoint
- Piazza Castello 5 - Tel. 0434 699701
- info@viedellabbazia-sesto.it
- Area camper



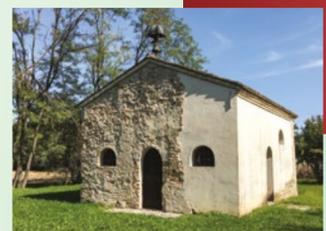
Molini di Stalis



Fontana di Venchiaredo



Pieve di Bagnarola



Chiesetta di San Pietro



Villa Freschi a Ramuscello